

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	80062590379
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
Nome RPCT	Lea
Cognome RPCT	Maresca
Data di nascita RPCT	16/10/1970
Qualifica RPCT	Dirigente
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione
Data inizio incarico di RPCT	01.01.2022
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPCT (Si/No)	NO
Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	
Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	
Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	
Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	
Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	
Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)	



ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPCT - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema</p>	<p>Le misure generali e quelle specifiche previste dal Piano sono state attuate nonostante il periodo emergenziale, dovuto alla pandemia da COVID 19, che si è protratto anche per tutto il 2021 e che purtroppo non è ancora cessato. L'attività svolta ha raggiunto un buon livello di efficacia.</p> <p>I fattori che hanno determinato tali risultati si possono così sintetizzare: 1. un alto livello di informatizzazione e dematerializzazione dei processi; 2. una stretta collaborazione di tutti i dirigenti in qualità di responsabili e della Rete dei Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" per le rispettive strutture con la RPCT per la mappatura di tutti i processi dell'Assemblea legislativa; 3. sono state realizzate 81 schede di valutazione dei rischi. E' stata utilizzata la nuova scheda aggiornata sulla base delle ultime indicazioni Anac e condivisa all'interno della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome. 4.</p> <p>il Registro dei rischi, con l'indicazione delle relative misure di attenuazione e di contrasto del rischio per ogni processo mappato è stato aggiornato; 5. una sempre più ampia connessione e allineamento tra la Governance del sistema anticorruzione con il sistema di gestione della Qualità; 6. una sempre più stretta correlazione tra i vari strumenti di programmazione strategica: PTPC, Piano della performance e Piani di attività delle strutture: gli obiettivi strategici definiti dall'organo di direzione politica sono sempre più tradotti in piani e attività la cui corretta realizzazione, secondo le misure previste dallo stesso PTPCT e dall'allegato "Registro dei rischi e delle misure" per contrastare il pericolo corruzione, diventa elemento di valutazione anche nel Piano della Performance. Alcune misure saranno riconfermate e/o riprogrammate anche per il 2022-2024 e questo perché il Piano è concepito come strumento dinamico, finalizzato a introdurre misure organizzative che vanno aggiornate costantemente.</p>

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT - Qualora il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT</p>	<p>Non si sono riscontrati scostamenti nell'attuazione delle misure previste dal PTPCT, come si può vedere anche dal PTPCT 2022-2024 in cui viene precisata la "Rendicontazione sull'attuazione delle misure generali per la prevenzione della corruzione previste nel PTPCT 2021-2023" (Parte I paragrafo 7) e "Rendicontazione obiettivi e azioni in materia di trasparenza programmate nel 2021" (Parte II paragrafo 2). Con l'emergenza Covid vi è stata la necessità di adeguarsi alle nuove modalità di organizzazione del lavoro a distanza e ai diversi strumenti da utilizzare, si sottolinea che attualmente la percentuale di documenti dematerializzati supera il 95% dopo un ulteriore aumento derivante dall'emergenza sanitaria in corso. Una volta raggiunta, anni fa, un'alta percentuale di documenti dematerializzati si è focalizzata l'attenzione sulla dematerializzazione e relativa integrazione dei processi al fine di permettere una gestione dei flussi informativi con documenti informatici in modo più snello e consapevole. Tali processi dematerializzati permettono un maggiore verifica delle abilitazioni di accesso e delle operazioni permesse, consentendo un migliore controllo sull'operatività. Fino al termine dello stato di emergenza anche in Assemblea legislativa saranno privilegiate le modalità di lavoro a distanza (smart working ordinario, straordinario e telelavoro) per ridurre la mobilità e la presenza in sede di collaboratrici e collaboratori.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>La RPCT ha svolto un'azione di impulso e coordinamento nel corso del 2021 che si è esplicitato attraverso comunicazioni e confronti con i Dirigenti e i Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" per richiedere gli adempimenti di rispettiva competenza nei tempi previsti dal piano, fornire indicazioni e indirizzi, rendicontare gli esiti dei monitoraggi e dei controlli svolti, acquisire proposte e suggerimenti in ordine all'implementazione di ulteriori misure per la predisposizione del PTPCT 2022-2024 o del PIAO. In particolare si segnala il complesso delle attività sulla ricognizione della mappatura dei processi dell'Assemblea legislativa, in sinergia con l'area della Direzione generale che si occupa del sistema di gestione della Qualità (certificazione ISO). Significativo è stato anche l'apporto al Gruppo di lavoro del RPCT costituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome, in cui l'Assemblea legislativa svolge il ruolo di coordinatore del Gruppo stesso. L'azione del RPCT è stata supportata dai Dirigenti dell'Assemblea legislativa, dalle Posizioni organizzative e dai Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" di ogni struttura organizzativa.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT</p>	<p>Si pone ancora una volta in evidenza il notevole sforzo che la concreta predisposizione, gestione e attuazione del PTPCT ha richiesto in termini di tempo e risorse, innanzitutto alla RPCT (che ha cumulato anche nel corso dell'anno sia le funzioni di Dirigente) e al suo staff (formato da pochi funzionari che svolgono anche altre funzioni e attività all'interno della stessa struttura legislativa), ma anche ai Referenti interni per "Anticorruzione, trasparenza e accesso" che svolgono altre attività nelle rispettive strutture. Si sottolinea lo sforzo dei funzionari e la buona sinergia e coordinamento con la struttura dello staff del RPCT della Giunta. Si auspica comunque per il futuro un rafforzamento della struttura del RPCT tenendo in debito conto di tali necessità nel Piano dei fabbisogni.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2022 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
 La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPCT 2021 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPCT (domanda facoltativa)	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	Dal 2018 e con ulteriore implementazione nel corso di questi ultimi anni è stato adottato il nuovo sistema di monitoraggio per un più incisivo coordinamento e integrazione tra i diversi strumenti di Pianificazione strategica. Il sistema di monitoraggio per verificare il grado di implementazione delle misure e il raggiungimento degli obiettivi è attuato attraverso l'applicativo Integra (utilizzato per monitorare l'attuazione dei Piani di attività - PdA) secondo le seguenti tempistiche: maggio (con riferimento al periodo gennaio-aprile); settembre (con riferimento al periodo fino ad agosto); dicembre per il monitoraggio finale del grado di raggiungimento dei risultati. Tale sistema ci permette di osservare costantemente le attività e il grado di realizzazione delle misure previste. Sono inoltre predisposti Report e attestazioni sugli obblighi di trasparenza. La necessità di integrare i documenti di pianificazione è un obiettivo strategico definito dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa già dal 2019. Tale obiettivo strategico ha come primo obiettivo operativo la necessità di "Aumentare il grado di integrazione degli strumenti di monitoraggio degli obiettivi individuati da ciascun documento di pianificazione/programmazione". Ad oggi non si sono registrate particolari criticità.
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (§ 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPCT delle amministrazioni):		
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	

2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	Si	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPCT 2021 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.)	Si, tutti	<p>In stretto collegamento con la struttura della Direzione generale che sovrintende e coordina il sistema di gestione della qualità (SGQ), la RPCT, con la collaborazione dei Dirigenti e dei Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" ha via via predisposto e aggiornato nel tempo le schede descrittive di ogni processo. La mappatura dei processi gestiti dall'Assemblea viene regolarmente aggiornata ogni anno, dal 2014 in cui fu effettuata per la prima volta per le aree a rischio obbligatorie; nel corso degli anni è stata estesa a tutti i processi, con la consapevolezza che si tratta di un lavoro dinamico, in progress, che va costantemente rivisto alla luce dei cambiamenti organizzativi e normativi che incidono sull'Amministrazione. La nuova metodologia indicata da ANAC con il PNA 2019 (delibera n. 1064 del 13 novembre 2019), per la gestione dei rischi corruttivi, è caratterizzata da un approccio di tipo qualitativo, mentre finora si era utilizzato quello di tipo quantitativo tipico dell'allegato 5 della determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Il nuovo modello di scheda di valutazione del rischio definita dal Gruppo di lavoro interregionale degli RPCT presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome, ha affinato il modello adottato precedentemente. Per fornire una breve descrizione della scheda utilizzata si sottolinea che riporta tutti gli elementi utili per la descrizione dei processi come evidenziati nel Box 4 dell'allegato metodologico al PNA 2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> •La prima parte contiene un inquadramento del processo con una breve descrizione dello stesso ed una analisi del contesto interno ed esterno; •La seconda parte riguarda l'analisi del rischio corruttivo per ogni fase del processo ed una sua ponderazione; •La terza parte relativa al trattamento del rischio con l'indicazione delle misure di contenimento e il monitoraggio dell'attuazione delle stesse. <p>Per ogni fase in cui sono stati identificati dei rischi viene dato un valore al rischio stesso (alto, medio o basso) sulla base di indicatori di rischio e indici di attenuazione. Viene inoltre assegnato al processo un grado complessivo di rischio residuo a cui si aggiunge l'esplicitazione di un giudizio motivazionale sul livello di esposizione al rischio (residuo e inerente) che tiene in considerazione le misure adottate per il contenimento del rischio.</p>
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:		
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	

2.G	<p>Indicare se il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni (<i>domanda facoltativa</i>)</p>	<p>Sì (indicare con quali amministrazioni)</p>	<p>La descrizione del "contesto esterno" del PTPCT, costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" con cui per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socioeconomico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo. Infatti, in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - la Regione ha promosso l'avvio di una "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI ER, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017. Alla Rete hanno aderito, ad oggi, oltre 230 enti.</p>
3	<p>MISURE SPECIFICHE</p>		
3.A	<p>Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali</p>	<p>Sì,</p>	<p>Si veda in particolare l'allegato 2 al PTPCT 2021-2023 inerente il "Registro dei rischi e delle misure di attenuazione".</p>

3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate <u>(domanda facoltativa)</u>		<p>Misure per informatizzazione/dematerializzazione: in Assemblea legislativa la dematerializzazione è sempre stata un ambito curato e seguito sin dagli esordi normativi, quando il 1° gennaio 2004, entro il termine stabilito, è stato adottato il sistema di protocollo informatico a norma del d.lgs. 445/2000, aggiornando il protocollo informatizzato. Successivamente sono state sviluppate piattaforme tecnologiche per la gestione informatica di iter amministrativi, procedure contabili e procedure che riguardano le attività istituzionali. La dematerializzazione riguarda infatti sempre di più il processo dei documenti e implica un cambiamento culturale e organizzativo, che deve essere supportato dai sistemi informatici ed essere agito da personale preparato e consapevole. Attualmente, con l'ulteriore impulso accelerato derivante dall'emergenza sanitaria in corso, i documenti prodotti dall'Assemblea sono digitali per oltre il 95%. Il risultato è frutto di interventi pluriennali coordinati tra cui la formazione e l'addestramento di tutti gli operatori sul documento digitale e sul suo trattamento. Nel corso di questi anni, oltre ai processi già gestiti informaticamente da procedure attivate, sono state predisposte altre procedure informatiche che nella maggior parte dei casi si interfacciano in modo più o meno automatico con il protocollo e in alcuni casi anche con le procedure di firma elettronica o digitale.</p> <p>Sono stati, inoltre, predisposti applicativi informatici per facilitare la pubblicazione degli adempimenti in materia di trasparenza (vedi successivo punto 4.A). E' attiva, già dal 2017, la procedura per la raccolta di segnalazione da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione, completamente informatica e crittografata, a maggior tutela dell'identità del segnalatore accessibile in "Amministrazione trasparente-Altri contenuti" (https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/segnalazionianticorruzione/default.aspx?CodEnte=ASSLEG) e per il personale interno, nella Intranet dell'Ente. Si evidenzia che ad oggi non è pervenuta nessuna segnalazione.</p>
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	<p>Le principali sotto-sezioni di "Amministrazione trasparente" alimentate da flussi informatizzati sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bandi di gara e contratti : <ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (art. 1 comma 32 L. 190/2012: Banca dati); - Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (tramite l'applicativo informatico Profilo del committente); 2. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici; 3. Organi di indirizzo politico-amministrativo (dati previsti dall'art. 14 del D.lgs. 33/2013 relativi ai Consiglieri regionali e ai componenti della Giunta regionale); 4. Bandi di concorso (Concorsi e opportunità di lavoro); 5. Enti controllati (art. 22), tramite i dati presenti in SIP (sistema informativo partecipate); 5. Provvedimenti (art. 23); 6. Consulenti e collaboratori (art. 15); 7. Pagamenti dell'Amministrazione - Indicatore di tempestività dei pagamenti (il calcolo dell'indicatore annuale e trimestrale è informatizzato); 8. Telefono e posta elettronica; 9. Dati ulteriori: deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, decreti del Presidente della Giunta e degli Assessori (disponibili dal 1/8/2016) e atti dirigenziali (disponibili dal 1/8/2017).
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite	Sì (indicare il numero delle visite)	Visite 2021: 163.683 (-19,4% rispetto al 2020) Pagine complessive viste 2021: 502.929 (-21,7% rispetto al 2020)

4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"	No	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"	No	Nessuna richiesta pervenuta all'Assemblea legislativa. Sono pervenute invece 72 richieste alla Giunta (n. 43 Covid-19, n. 12 Sanità (non direttamente Covid-19), n. 4 Ambiente e territorio, n. 3 Fauna selvatica, n. 3 Assegnazione contributi, n. 2 Redditi di cariche pubbliche, n. 2 Organizzazione e personale, n. 1 Rimborsi e spese, n.1 Incidenti stradali, n.1 Aggiudicazione appalti).
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	La Regione Emilia Romagna ha implementato un unico registro degli accessi per le strutture di Giunta (comprese le seguenti Agenzie regionali: Agrea, Intercenter, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia per la ricostruzione - Sisma 2012, Agenzia Sanitaria e sociale, Agenzia di Informazione e comunicazione) e l'Assemblea legislativa. I settori delle richieste sono quelli indicati nel precedente punto 4.D.
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (domanda facoltativa)	Sì	
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	<p>E' stato svolto il monitoraggio ai fini dell'attestazione OIV 2021 ai sensi della delibera Anac n. 294 del 2021, relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Inoltre è stato effettuato il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione periodo 1/09/2020-30/04/2021. Il monitoraggio ha riguardato le seguenti pubblicazioni effettuate tramite l'utilizzo di applicativi informatici, trattandosi di pubblicazioni significative in termini di numerosità, trasversalità e connessione con aree a rischio corruttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 15 (consulenti e collaboratori); - Art. 22 (Enti controllati), tramite il caricamento dei dati nel Sistema informativo partecipate (SIP) e pubblicazione attraverso apposita interfaccia informatica di nuova implementazione al link: https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/trasparenzpartecipate/ - Art. 26, commi 1 e 2 (sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici); - Art. 37, comma 1, lett. a) e lett. b) (Bandi di gara e contratti - Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare, profilo del committente). <p>Il monitoraggio ha riguardato anche l'aggiornamento e la rimozione (al termine del periodo obbligatorio di cui all'art. 8, comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013) delle pubblicazioni "manuali", cioè effettuate senza l'ausilio di appositi applicativi informatici, mediante la richiesta di pubblicazione tramite ticket.</p> <p>E' stato altresì effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste nella Sezione trasparenza del PTPC 2021-2023, anche attraverso lo stato di avanzamento dei Piani di attività.</p> <p>Sulla base di quanto previsto dal PTPC 2021-2023 sono stati effettuati controlli sul rispetto degli obblighi di trasparenza anche nell'ambito delle sessioni di controllo in via successiva sugli atti amministrativi (di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 3/2021) su un campione di atti amministrativi adottati nel 1° semestre 2021. Il controllo sarà effettuato anche su un campione di atti amministrativi adottati nel 2° semestre 2021. Infine sono stati realizzati monitoraggi sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, con pubblicazione dei report a gennaio e a luglio 2021 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - "Attività e procedimenti" (https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/attivita-e-procedimenti/monitoraggio-tempi-procedimentali).</p>

4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento		<p>Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza risulta molto elevato. Permangono margini di miglioramento circa l'accessibilità e la comprensibilità delle informazioni, la tempestività nell'aggiornamento dei dati e informazioni pubblicate, il monitoraggio e i controlli sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.</p> <p>I principali fattori su cui occorre fare leva sono rinvenibili: nell'informatizzazione ulteriore dei flussi di pubblicazione con l'implementazione di sistemi di alert in grado di presidiare i termini di aggiornamento dei dati e delle informazioni agevolando il monitoraggio e i controlli sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione; nella definizione e snellimento delle procedure; nella formazione permanente ed operativa dei dipendenti. In questo senso proseguono le azioni in materia di trasparenza programmate nel PTPCT 2022-2024 di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).</p> <p>Risulta particolarmente complesso il coordinamento del D.lgs. n. 33/2013 con le disposizioni in materia di protezione dei dati personali, in particolare a seguito dell'entrata a pieno regime del Regolamento UE 679/2016, e si auspicano a tal fine, sia un aggiornamento delle Linee guida del Garante Privacy di cui al provvedimento n. 243 del 2014, sia un intervento normativo per le pubblicazioni di cui all'art. 14 del citato decreto riguardanti i dirigenti amministrativi.</p> <p>Si evidenzia, in generale, la necessità di un intervento normativo volto a semplificare gli adempimenti in materia di trasparenza ed al contempo superare la logica del mero adempimento, rispondendo maggiormente alle reali istanze informative e di trasparenza dei cittadini e degli stakeholder. In tal senso si interpreta il calo (di circa il 20%) delle visite del del sito Amministrazione trasparente nel 2021, seppur il dato debba necessariamente leggersi anche in relazione al perdurare della crisi pandemica.</p> <p>Si segnala, comunque, che già dal febbraio 2016 è stata implementata una unica sezione "Amministrazione trasparente" per la Giunta e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, nell'ottica di dare una visione concretamente trasparente dell'ente regionale nel suo complesso, anche con l'ausilio di infografiche e visual data per la rappresentazione di dati, documenti di particolare complessità, andando oltre la logica del mero adempimento.</p>
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione	Si	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: (domanda facoltativa)		
5.E.1	Etica ed integrità	Si	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	Si	
5.E.3	I contenuti del PTPCT	Si	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	Si	
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA	No	
5.C.2	Università	No	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Si	UPI Emilia-Romagna
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	Si	MEDIACONSULT SRL, OFFICINA DELLA FORMAZIONE S.R.L.S, MAGGIOLI S.P.A., S.O.I. SOCIETÀ ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE S.R.L., APPALTIAMO S.R.L.
5.C.5	Formazione in house	Si	
5.C.6	Altro (specificare quali)	No	

5.D	<p>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti</p>		<ul style="list-style-type: none"> •È stata svolta nel 2021 un'intensa attività di formazione di carattere generale e specifica, rivolta alla totalità dei dirigenti e collaboratori dell'Assemblea legislativa (compresi i collaboratori di ruolo assegnati agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico). •I principali temi oggetto della formazione realizzata nel 2021 sono stati: <ul style="list-style-type: none"> •Le novità in materia di contratti e appalti (35 partecipanti) •La normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (51 partecipanti), •Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della Regione Emilia-Romagna (81 partecipanti) •La normativa in materia di "amministrazione digitale" (104 partecipanti) •Gli atti amministrativi dell'Assemblea legislativa e le relative ricadute contabili (49 partecipanti). Nel corso del 2021 è stato realizzato ed erogato tramite il sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione EmiliaRomagna (SELF) il percorso formativo di base in materia di trasparenza e accesso "La Trasparenza nella Pubblica amministrazione", rivolto ai dipendenti delle amministrazioni aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza della Regione Emilia-Romagna. Il numero di soggetti partecipanti ai corsi Anticorruzione, Antiriciclaggio e Trasparenza è stato pari a 639. Il giudizio anche quest'anno non può che essere positivo, attestato anche dai partecipanti alle attività formative a cui sono stati somministrati i relativi questionari di gradimento sull'efficacia dei contenuti dei corsi e dei docenti intervenuti.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	7	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	297	
6.B	Indicare se nell'anno 2021 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti)	<p>Con la delibera dell'Ufficio di presidenza dell'11 marzo 2021, n. 10 è stata adottata la "Disciplina degli istituti della rotazione ordinaria e straordinaria per il personale delle strutture dell'Assemblea legislativa" predisposta per quanto riguarda la rotazione ordinaria di dirigenti e personale secondo i seguenti principi cardine indicati nel PTPCT 2021-2023:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La rotazione può avvenire solo al termine della naturale scadenza dell'incarico, fermi restando i casi di revoca anticipata per responsabilità dirigenziale; 2. Per l'incarico amministrativo di vertice (Direttore generale) al fine di evitare "monopoli di potere", si stabilisce in 10 anni il termine massimo di durata dell'incarico (compresi proroghe e rinnovi); 3. Deve essere fissata una durata massima per ogni "incarico su processi a rischio", che tenga anche conto di proroghe o rinnovi; i periodi temporali massimi devono essere articolati in base alla tipologia di incarico o di posizione (incarico di responsabile di servizio, incarico di dirigente professional, incarico di posizione organizzativa con deleghe dirigenziali, incarico di posizione organizzativa) e al livello di entità del rischio corruzione (alto, medio o basso); 4. Deve essere estesa la rotazione ordinaria al personale inquadrato in categoria D, anche privo di incarichi di responsabilità di posizione organizzativa, con riferimento esclusivamente al presidio o all'assegnazione di attività inerenti ad uno o più processi amministrativi a rischio corruzione di livello "alto", con possibilità di evitare la rotazione in caso di introduzione di misure compensative (es. segregazione di funzioni); 5. Previsione di deroghe tassative alla rotazione; una di tali deroghe deve essere costituita dal collocamento a riposo, anche facoltativo, o comunque la cessazione dal servizio del dirigente o del funzionario nell'arco dei successivi trentasei mesi; 6. È escluso dalla rotazione il personale di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (c.d. strutture speciali); 7. Attuare la rotazione nell'ambito di una adeguata programmazione pluriennale con correlate misure alternative e di formazione per accompagnare l'obbligo di rotazione. <p>Con nota prot. 1/7/2021.0015860.I è stato trasmesso al RPCT il Piano di rotazione del personale dell'Assemblea legislativa per l'anno 2021 da parte del Responsabile del Servizio funzionamento e Gestione. Infine, anche per il 2021 si attesta che non vi sono stati episodi o casi da prevedere misure di rotazione straordinaria.</p>

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2021, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2021) (domanda facoltativa)	No	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	Verifica in fase di prima assegnazione dell'incarico e verifiche annuali sulla permanenza dei requisiti per tutti i Dirigenti e le PO titolari di deleghe; nello specifico si sottolinea che sono state controllate le dichiarazioni dei 7 dirigenti consultando l'Anagrafe degli amministratori locali e regionali (anagrafe degli eletti), la b.d. Telemaco e il Casellario giudiziale. Si è altresì proceduto al controllo sulle dichiarazioni delle 6 PO con deleghe. Nessuna violazione accertata.
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2021, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	Sì	Verifica in fase di prima assegnazione dell'incarico e verifiche annuali sulla permanenza dei requisiti per tutti i Dirigenti e le PO titolari di deleghe; nello specifico si sottolinea che sono state controllate le dichiarazioni dei 7 dirigenti consultando l'Anagrafe degli amministratori locali e regionali (anagrafe degli eletti), la b.d. Telemaco e il Casellario giudiziale. si è altresì proceduto al controllo sulle dichiarazioni delle 6 PO con deleghe. Nessuna violazione accertata.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	Verifica in fase di prima assegnazione dell'incarico e verifiche annuali sulla permanenza dei requisiti per tutti i Dirigenti e le PO titolari di deleghe; nello specifico si sottolinea che sono state controllate le dichiarazioni dei 7 dirigenti consultando l' Anagrafe degli amministratori locali e regionali (anagrafe degli eletti), la b.d. Telemaco e il Casellario giudiziale. si è altresì proceduto al controllo sulle dichiarazioni delle 6 PO con deleghe. Nessuna violazione accertata.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		

9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	<p>L'Assemblea legislativa, in linea con il d.lgs. 165/2001 e l'art. 19 della l.r. 43/2001 aveva adottato nel 2002 i criteri per il conferimento o l'autorizzazione all'esercizio di incarichi (delibera UP n. 11).</p> <p>Nel 2018 conformemente a quanto previsto dal PTPCT 2018- 2020 aveva adottato una nuova Direttiva in materia in sostituzione della citata delibera UP n. 11/2002 (delibera UP n. 68).</p> <p>Successivamente è intervenuta una modifica dell'assetto organizzativo, in base alla quale l'attività istruttoria in materia di autorizzazioni a incarichi esterni del personale delle strutture ordinarie e speciali dell'Assemblea legislativa è stata collocata in seno alla Direzione generale.</p> <p>Pertanto, è stata modificata la delibera n. 68/2018 prevedendo che il collaboratore intenzionato a svolgere un incarico temporaneo o assumere una carica a favore di soggetti pubblici o privati deve richiedere un'autorizzazione preventiva presentando specifica richiesta al Direttore generale dell'Assemblea legislativa, tramite apposito modulo (delibera UP n. 27/2020).</p> <p>La domanda di autorizzazione deve essere controfirmata preventivamente dal responsabile della struttura di appartenenza, che attesta la compatibilità fra l'incarico e l'attività del servizio, anche per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro.</p> <p>L'autorizzazione è rilasciata, per i dipendenti assegnati a strutture dell'Assemblea legislativa, secondo i criteri fissati dalla citata direttiva, che indica le procedure da seguire, descrive i casi di incompatibilità e conflitto di interesse e precisa quali sono i destinatari delle singole disposizioni.</p>
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		

10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione	Si	<p>Per quanto riguarda la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti, nel 2017 è stata approvata la "Procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità. Disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (determina n. 160/2017). È stata attivata la procedura di segnalazione completamente informatica e crittografata, a maggior tutela dell'identità del segnalatore. Tale procedura è accessibile in "Amministrazione trasparente-Altri contenuti" tramite apposito form e per il personale interno, anche nella Intranet dell'Ente. Successivamente l'Ufficio di Presidenza ha adeguato la procedura a quanto previsto dalla legge 179/2017 che ha novellato l'articolo art 54-bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", del D.lgs. n. 165/2001 (delibera n. 48 del 16 luglio 2020). La procedura è diretta a tutelare da misure ritorsive e/o discriminatorie il pubblico dipendente che denuncia condotte illecite - di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro - al RPCT, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile.</p> <p>In particolare, la predetta delibera UP:</p> <ul style="list-style-type: none"> -disciplina il sistema delle segnalazioni di illeciti al RPCT e anche delle segnalazioni di violazione o di miglioramento del Codice di comportamento all'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD); -detta disposizioni specifiche per la piena tutela garantita al dipendente o collaboratore che segnala illeciti (c.d. whistleblower); -Coordina l'attuazione delle misure di cui sopra con i compiti attribuiti all'Ufficio procedimenti disciplinari dall'art. 15 del D.P.R. n. 62/2013 e dall'art. 14 del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna (delibera n. 421/ 2014 integrata con delibera n. 26/2018 adottate dalla Giunta, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza) in materia di violazioni al Codice di comportamento. L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) è tenuto infatti a svolgere funzioni di organismo stabile di garanzia e di attuazione del Codice ed è deputato al ricevimento di segnalazioni e/o di proposte di miglioramento dei contenuti da parte di cittadini, collaboratori e utenti). In breve, il RPCT riceve e tratta le segnalazioni di illeciti o irregolarità amministrative, mentre all'UPD sono riservate le segnalazioni di condotte contrarie ai codici di comportamento statale e regionale nonché le proposte di miglioramento al codice di comportamento regionale. <p>L'allegato A) della delibera n. 48/2020 definisce la procedura, chiarisce l'ambito di applicazione, le modalità di presentazione delle segnalazioni e, in particolare le tutele garantite al segnalante: anonimato e divieto di discriminazione.</p>
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		
10.C	Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower	No	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (<u>domanda facoltativa</u>)		Nonostante il fatto che il sistema di segnalazione sia stato ampiamente implementato nel corso degli ultimi 5 anni, assicurando al massimo l'anonimato e la procedura completamente informatica e crittografata, e nonostante il fatto che tale procedura e possibilità sia stata portata pienamente a conoscenza di tutto il personale attraverso notizie nella intranet dell'ente, non vi è stata alcuna segnalazione. Si conferma pertanto quanto scritto nelle precedenti relazioni circa la difficoltà di esprimere un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)	Si	Il Codice vigente è stato approvato con delibera di Giunta regionale, adottata d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, n. 421/2014, come integrato da delibera n. 905/2018 (Tale modifica interessa per l'Assemblea legislativa solo il personale Corecom che effettua "ispezioni sul posto" presso le emittenti televisive locali). Quest'ultima delibera contiene anche il testo coordinato. A seguito delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle Amministrazioni pubbliche adottate da ANAC con delibera n. 177/2020, i RPCT dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale hanno avviato un percorso di revisione complessiva del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna. La revisione è avvenuta con il supporto di un gruppo di lavoro formato da dirigenti e funzionari di diverse direzioni generali e agenzie regionali. Il gruppo di lavoro ha presentato una proposta di revisione complessiva del Codice e sul nuovo testo proposto è stata avviata (dall'11.11.2021 al 3.12.2021) la procedura di consultazione per raccogliere osservazioni e proposte anche da parte dei dipendenti e dei collaboratori regionali. La procedura di consultazione si è conclusa con un positivo apporto di osservazioni e proposte, alcune delle quali sono state accolte per rendere il testo il più possibile condiviso. Sarà approvato, previa intesa dell'Ufficio di Presidenza entro il mese di gennaio 2022. Successivamente il nuovo Codice di comportamento sarà pubblicato in "Amministrazione trasparente" - "Disposizioni generali" e nella intranet, al posto di quello ancora vigente. Inoltre, verrà inviato con email a ciascun dipendente e collaboratore dell'Assemblea legislativa.
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (<u>domanda facoltativa</u>)	Si	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	No	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato - art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		0
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		0

12.D.8	Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		0
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.		0
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		0
12.D.12	Altro (specificare quali)		0
12.E	indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0
12.F	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	Sì (indicare il numero di procedimenti)	È stato attivato un procedimento disciplinare per violazione dei doveri del dipendente sanciti dall'art. 57 "Obblighi del dipendente" del CCNL Comparto Funzioni locali 2016-2018 secondo cui: "Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, antepo- nendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri e altrui" e in particolare la lettera h) secondo la quale il dipendente deve "eseguire le disposizioni inerenti l'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartite dai superiori" a meno che non ritenga l'ordine illegittimo; dei doveri del dipendente sanciti dall'art. 59 "Codice disciplinare" in particolare comma 3 lettera b) condotta non conforme a principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti o nei confronti degli utenti o terzi; dei principi riguardanti il rapporto di lavoro, contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.P.R. 62/2013 nel Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna, concluso con rimprovero verbale.
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati	No	
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA		

14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. 1-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva	No	
15	PANTOUFLAGE		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage	Sì (indicare le misure adottate)	Già dal 2014 (Prot. AL/2014/140), e nel 2015 (prot. NP/2015/688 del 31/03/2015) il RPCT ha emanato specifiche Direttive sulle clausole da inserire nei contratti di assunzione di personale, nei bandi gara, negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata e nei relativi contratti di acquisizione di beni, servizi e affidamento lavori, in attuazione della L. n. 190 del 2012.E' stato a tal fine standardizzato il modello di clausola anti-pantouflage da inserire in tutti i contratti succitati ed è stata prevista l'applicazione della norma anche in relazione all'affidamento di incarichi professionali (es. collaborazioni con studi professionali) richiedendo esplicita dichiarazione in tal senso ossia di aver rispettato l'obbligo di non affidare incarichi o lavori retribuiti a dipendenti della Regione, che avevano esercitato i propri poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti, entro tre anni dalla cessazione dal servizio presso la Regione di questi dipendenti.